

Giunta Coni
Tredici nomi
per cercare
la pace

REMO MIBUMECI
ROMA. Avete presenti quelle situazioni spinose nelle quali è difficile districarsi e riuscire a capire? Bene, in una situazione simile si trova oggi il Coni nei rapporti col tutore - ministero del Turismo e dello Spettacolo -, con le forze politiche e con gli Enti di promozione sportiva. Ieri, al termine della 575ª riunione della Giunta esecutiva, il presidente Arrigo Cattai ha ribadito i rapporti di amicizia con Franco Carraro e la disponibilità dell'Ente a qualsiasi tipo di collaborazione. Ma non ha offerto spragli a qualcosa di nuovo che non sia quel che già esiste, e cioè il Comitato partitico che raggruppa - ma non nella stanza dei bottoni - gli Enti di promozione sportiva e un numero uguale di presidenti di Federazione. L'avvocato Arrigo Cattai si trova nella non agevole posizione di chi è accusato da una parte di permettere, con l'ingresso degli Enti nel Coni, che venga minata e distrutta l'autonomia del movimento sportivo italiano, dall'altra di essere retroivo non accettando nella stanza dei bottoni gli Enti di promozione sportiva.

Il presidente del Coni reagisce alla prima accusa dicendo che il parere consultivo degli Enti non mina nulla perché a decidere sono sempre i presidenti federali, e all'altra dicendo che, comunque, nel Coni gli Enti già ci sono. E in ogni caso si chiude nell'esistere una barriera difensiva affermando che il modo come gli Enti possano entrare nel Coni in modo più importante dall'attuale dipende dalla legge: «È come sarà questa legge noi non lo sappiamo».

Va detto che il presidente ha accettato il dibattito, perfino lo scontro. A un certo punto, allargando le braccia, ha detto riferendosi al desiderio del Coni che gli Enti di promozione sportiva restino dove sono, «non potete pretendere che lo dica io: le conclusioni traleste e vice». E ha aggiunto, quasi sconsolato: «Ma perché volete polemizzare con me visto che sapete come la penso?».

E comunque il Coni ha fornito i nomi dei 13 presidenti - e cioè componenti del Consiglio nazionale - che faranno parte del Comitato partitico con altrettanti presidenti degli Enti di promozione sportiva (dei quali non si conoscono ancora i nomi). Eccoli: Primo Nebiolo, Bruno Grandi, Francesco Colucci, Bartolo Consolo, Alberto De Felice, Antonio Matarrese, Renzo Nostini, Sergio Orzi, Matteo Pellicone, Lino Sordelli, Francesco Zerbi, Omero Vaghi, Concetto Lo Bello.

Sulla spinosa questione del rapporto tra il Coni e gli Enti di promozione sportiva Nedo Canetti, responsabile del Pci per lo sport, ha ricordato che la posizione del Partito comunista rimane quella recentemente annunciata. Ve la ribadiamo: «Il Pci, proprio per garantire l'autonomia e l'unità dell'Ente sportivo italiano, è per l'ingresso degli Enti di promozione sportiva nel Consiglio nazionale del Coni. Tutti e tredici con voto consultivo e alcuni con voto deliberativo in base alla loro effettiva presenza sportiva nel Paese, ovvero tutti e tredici con voto consultivo con successiva decisione interna al Consiglio sulle norme per il voto deliberativo».

Sono posizioni decisamente lontane dal Coni e non, come aveva ritenuto l'avvocato Arrigo Cattai, più morbide.

Lo svizzero della Carrera vince la «crono» e la Tirreno-Adriatico Naufragio degli italiani: il primo è Fondriest, sesto

Maechler formato «Sanremo»

Vincendo alla grande l'ultima prova a cronometro lo svizzero Erik Maechler, si è aggiudicato con merito la Tirreno-Adriatico. Nella classifica finale il primo italiano, Fondriest, è soltanto sesto. Per Maechler è il secondo successo della stagione, dopo la Vuelta. Adesso è ormai tempo di Milano-Sanremo: alla «classica», che si corre sabato, prendono il via 199 corridori. Favoriti Kelly e Vandearden.

GINO SALA

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. Lo svizzero Erik Maechler è il brillante vincitore della ventitreesima Tirreno-Adriatico dopo una bella, esaltante cavalcata sul lungomare di S. Benedetto del Tronto. Il portacolori della Carrera ha messo tutto a tacere nella gara a cronometro (lunga 18 chilometri e 300 metri), difendendo la maglia di leader con un'azione impressionante e una media (48,017) eccellente, se consideriamo che per circa metà percorso il vento soffiava in senso contrario. Maechler, già prim'attore in febbraio di una competizione a tappe in terra spagnola (la Vuelta Valenciana) ha così confermato la sua ottime condizioni di forma e anche se continua a vestire i panni del gregario di lusso, anche se giura che per la Milano-Sanremo si metterà a disposizione di Bontempi, c'è da credere che l'elvetico sia in possesso di tutte le qualità per tentare nuovamente il colpo gobbo e più precisamente quella sparata che nel marzo '87 lo ha portato sul podio della classissima di primavera.

Trionfa Maechler, è buon secondo Rominger (altro svizzero), è terzo il danese Sorensen seguito dai belgi Vandearden e Van Hooydonck, perciò una prova dominata dagli stranieri, una classifica in cui dobbiamo accontentarci del sesto posto di Fondriest, del nono di Gelfi e del decimo di Felto. Da ricordare che la crono di ieri è stata preceduta da una breve corsa in linea conclusasi in volata: è qui Adriano Baffi si è imposto a tavolino per irregolarità di Vandearden. Il belga, primo



Vandearden taglia il traguardo della prima frazione, battendo Baffi. Il belga verrà poi retrocesso per irregolarità e la vittoria assegnata ad Adriano Baffi

sulla fettuccia con lieve margine sull'italiano, aveva deviato da destra a sinistra fino a inchiodare il rivale verso le transenne. Baffi ha giustamente reclamato e la giunta è intervenuta retrocedendo Vandearden all'ultimo posto del

plottone. Chiude la Tirreno-Adriatico e si entra nel clima della mitica Sanremo. Sabato prossimo sulla linea di partenza vedremo 199 concorrenti in rappresentanza di 30 formazioni. Assenti l'olandese Roche per

essere sicuri di non sbagliare pronostico bisognerebbe tirar fuori i nomi di almeno 40 corridori. Concorde col trentino. Ma ogni vigilia è fatta di scommesse e oggi si parla principalmente di Kelly e Vandearden. Altri stranieri potrebbero rovinarci la festa, perciò mi rivolgo a Bontempi, Argentin, Saronni, Baffi, Fondriest, Bugno nella speranza che uno di loro abbia le gambe e il talento per centrare quest'importante bersaglio.

Arrivo prima frazione. Grottole-S. Benedetto del Tronto: 1) Adriano Baffi (Gis Gelati) km 82 in 2 ore 03'48"; media 39,742; 2) Van der Poel (Ol); 3) Chesini (Alba Cucine Benotto); 4) Giannelli (Alba Cucine Benotto); 5) Boffo (Alfa Lum Legnano).

Arrivo seconda frazione. S. Benedetto del Tronto: 1) Erik Maechler (Carrera) km 18,300 in 22'52"; media 48,017; 2) Sorensen (Anostea) a 3"; 3) Van Hooydonck (Bel) a 6"; 4) Vandearden (Bel) a 8"; 5) Rominger (Chateau d'Ax) a 10".

Classifica finale. 1) Maechler in 24 ore 46'34"; media 37,532; 2) Rominger a 16"; 3) Sorensen a 21"; 4) Vandearden a 28"; 5) Van Hooydonck a 36".

Dopo le recenti polemiche Piquet: «Ho scherzato» E invita a cena Senna

Dopo le polemiche dei giorni scorsi e la querela di Senna, Nelson Piquet (ieri in Romagna per il suo nuovo sponsor Gilmar) ha cercato di ridimensionare l'intera vicenda. «Ho solo fatto una battuta non volevo offendere Senna, spero di chiarire tutto e magari di andare a cena col mio connazionale». Oggi intanto iniziano a Imola le prove per una decina di scuderie di F1.

MARCO PASTONESI

S. GIOVANNI IN MARIGNANO (Forlì). «La verità è questa. La scorsa settimana, quando eravamo a Rio per le prove, un gruppo di giornalisti brasiliani va da Senna e gli chiede: «Come mai da due mesi non ti fai più vivo?», e lui risponde: «Volevo lasciare spazio a Piquet, che è campione del mondo». Allora il gruppo dei giornalisti brasiliani viene da me, mi riporta la risposta di Senna e mi chiede spiegazioni. Io, divertito, faccio una battuta: «Non vi avrà convocati come al solito perché aveva voglia di stare da solo. Sarà perché non gli piacciono le donne». Non l'avevo mai detto. Da quel momento è successo di tutto. I giornalisti hanno preso tutto alla lettera, Senna ha letto e ha preso tutto maledettamente sul serio e alla fine mi ha querelato. Mi spiace, non volevo fare scandalo, non volevo creare tutto questo caos. Ho fatto solo una battuta».

Nelson Piquet, tre volte campione del mondo, in visita allo stabilimento Gilmar di San Giovanni in Marignano, è stato passato da cattolica, è stato invitato a una conferenza stampa per annunciare il suo nuovo abbinamento personale con il magnifico che con l'etichetta Iceberg lo vestirà nel tempo libero e lo sponsorizzerà sulla sua Lotus. Ma più che di moda, più delle prove di Rio («La Lotus mi è piaciuta moltissimo e la facilità di guida è straordinaria») e di quelle a Imola («Rimango qui domenica ma solo se ci saranno dei problemi»), si è parlato della polemica con Ayrton Senna. «Mi hanno sempre ferito, soprattutto in Brasile, come io e Senna non siamo amici. Io credo che l'amicizia nasca solo se si fanno cose insieme. Devo dire che ci conosciamo molto poco: lui ha cominciato a correre in Europa, io in Brasile. Lui stava a San Paolo, io a Montecarlo. Adesso che anche lui si è trasferito nel Principato, magari avremo occasione di andare a cena insieme».

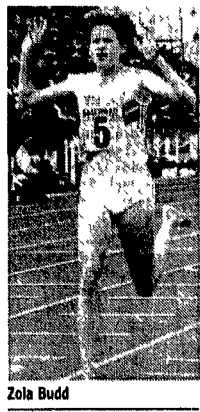
È il processo? «Spero proprio che non si faccia». Stamatina all'Autodromo Dniep-Ferrari di Imola iniziano i test per molte delle scuderie di Formula 1 in vista del mondiale. Saranno in pista Ferrari, Arrows, Tyrrell, Eurobrun, Ligier, Benetton, Osella, March, McLaren, Coloni. Domani si aggusteranno anche Lotus, Minardi e Williams. Le prove andranno avanti fino a domenica.

Serie A dal 9 ottobre se si va a Seul

ROMA. Per mettere insieme il puzzle di campionato e nazionale sconvolto dalla probabile qualificazione della nazionale Olimpica manca solo l'ultima tessera: quella della qualificazione certa. Il vertice di ieri mattina tra il presidente della Federcalcio, Matarrese e quello della Lega, Nizzola e il ct azzurro Vicini non ha aggiunto molto alle ipotesi già formulate quando la nazionale di Zoff ha fatto capire di voler andare a Seul. Il campionato di serie A dovrebbe quindi cominciare il 9 ottobre. La Coppa Italia avrà un avvio accelerato, ma si stanno studiando varianti per evitare l'esclusione al primo turno delle scuderie di serie A che altrimenti resterebbero inattive fino all'avvio anticipato del campionato. È stata anche trovata una soluzione per le esigenze di Vicini: la nazionale avrà a disposizione quattro soste (sicuro l'utilizzo dei periodi molti delle festività natalizie e pasquali) e complessivamente disputerà otto partite amichevoli all'anno. Esclusa invece la partecipazione al torneo in Brasile previsto per giugno.

Zola Budd rinuncia al «mondiale» Nessun boicottaggio: l'Africa vince e ci sarà

Zola Budd ha risolto il problema della IAAF. Non ci sarà più boicottaggio dei Campionati mondiali di cross perché la piccola atleta, nata in Sudafrica ma con passaporto britannico, ha deciso di ritirarsi. Ad Auckland non ci sarà. L'Africa ha quindi vinto il braccio di ferro con la Federcalcio internazionale e con le autorità sportive britanniche che non sembravano intenzionate a rinunciare all'atleta.



Zola Budd

Zola Budd, dimostrando un notevole senso di responsabilità e scavalcando la propria Federazione che aveva dichiarato di volerla iscriverne - a costo di qualsiasi conseguenza - ai Campionati mondiali di corsa campestre, si è ritirata dalla competizione. La ventunenne atleta britannica di origine sudafricana ha detto che ha scelto il ritiro «nell'interesse della squadra e dei compagni». «Ma lo faccio», ha aggiunto, «con tristezza e con rimpianto».

È probabile che l'atleta sia stata convinta a fare quel che ha fatto. Ma è pure possibile che Zola Budd non abbia retto alle pressioni e alle tensioni che le premevano addosso. Come sapete importanti paesi africani - Kenia, Zimbabwe, Zambia, Etiopia - avevano minacciato il boicottaggio dei Campionati mondiali di cross - il 26 marzo a Auckland, Nuova Zelanda - se la Gran Bretagna avesse presentata Zola Budd, definita «propagandista dell'apartheid».

Zola Budd è accusata di vivere più in Sudafrica che in Gran Bretagna, di aver fatto attività agonistica nel suo paese di origine nei corsi del 1987, e di aver partecipato a

una festa di premiazione in Sudafrica il giorno di Capodanno.

La IAAF aveva tentato di risolvere il problema «congelando» l'atleta, senza cioè squalificarla perché non ne esistevano i presupposti, fino alla riunione dell'organismo prevista per il 15 aprile. Una scelta alquanto plateale che non risolveva nulla. E infatti la Federazione britannica aveva subito reagito dichiarando che Zola Budd, campionessa del mondo nell'85 e nell'86, sarebbe stata regolarmente iscritta. Il problema lo ha risolto la stessa atleta. Zola Budd ha però aggiunto di aspettarsi delle scuse dalla Federcalcio internazionale «quando si sarà accorta che non ho infranto nessuna norma». «Spero inoltre», ha aggiunto, «che in futuro si vogliano evitare pressioni e interferenze politiche su di me».

I dirigenti keniani hanno fatto sapere di non aver ancora deciso se partecipare o meno all'impegno agonistico in Nuova Zelanda. Ma è chiaro che il ritiro dell'atleta dovrebbe aver risolto il problema. Si tratta indubbiamente di un successo importante dei

paesi africani che mette tuttavia in pessima luce la IAAF che non ha saputo affrontare il problema con coraggio e serietà. Il «problema Budd» doveva essere risolto subito. Bisognava evitare di ammettere la piccola atleta ai Giochi di Los Angeles. Ma a quel tempo nessuno minacciò boicottaggi: i paesi dell'Est erano assenti per altre ragioni e quelli africani non ebbero nulla da obiettare.

Non sono pochi i campioni sudafricani - tennisti, giocatori di golf e di rugby, pugili - che girano il mondo. Non sarebbe male stabilire delle norme precise, per tutti. E non soltanto per gli sportivi. □ R.M.

ESCORT 75.

• **NUOVO MOTORE**
Potenza che rispetta l'ambiente
75 CV - 170 km/h
21.4 km/lt



NUOVA ESCORT 75
DA LIRE 12.152.000

IVA INCLUSA

IL SALTO DI CLASSE.

CLASSE NELLE PRESTAZIONI

Fa un salto di classe, passa alle nuove entusiasmanti prestazioni della nuova Escort 75. Nuovo motore 1.4 CVH con camera di scoppio completamente disegnata dal computer. Testata in lega leggera. Accensione a controllo totalmente elettronico. Tecnologia costruttiva d'avanguardia. 75 CV 170 km/h 21.4 km/lt a 90 km/h. Il primo propulsore che adotta in una berlina di serie, la reale combustione magra. Il primo motore progettato nel rispetto dell'ambiente, con un'emissione più pulita (un miglior rapporto aria benzina e una maggiore potenza per una guida più effervescente, più economica, più ecologica. Secondo lo stile FORD

Motore	1.3 OHV	1.4 CVH	1.6 Injection	1.6 Turbo	1.6 Diesel
CV	60	75	105	132	54
Velocità max (km/h)	157	170	185	206	146
Consumo (litri a 90 km/h)	20.4	21.4	16.1	15.2	25.0
Accelerazione (0-100 km/h sec.)	15.4	12.7	10.5	8.7	18.9

RS TURBO - 132 CV - 206 Km/h - Nessuno danno

CLASSE NELL'EQUIPAGGIAMENTO

Fa un salto di classe, passa allo straordinario equipaggiamento della Escort 75

- 5ª marcia
- Accensione elettronica
- Nuova console centrale
- Contagi elettronico
- Orologio analogico
- Vetrini atermici
- Tappetini in nuovi tessuti esclusivi
- Sedile posteriore a ribaltamento (60/40)
- Pneumatici larghi (175/70x13)
- Nuovi copripneu integrali
- Paraurti integrali
- Fasce laterali con inserti rossi

Oggi, con Ford Credit, 30% in meno sugli interessi* (tasso fisso annuo 9,75%). Paghi solo IVA e messa su strada e risparmi 1.774.000 lire su un finanziamento a 48 mesi.

*Salvo approvazione della Ford Credit S.p.A.

ANCHE SU ESCORT, L'ESCLUSIVA DEL CONCESSIONARIO FORD. RIPARAZIONI GARANTITE A VITA CHE VI SEGUIE PER TUTTA LA DURATA DELLA PROPRIETÀ. INFORMATI.



l'Unità
Giovedì
17 marzo 1988

27

27

27

27

27

27

27